

Conti. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se in omaggio a chiari principi di equità non intenda esonerare dall'obbligo di frequenza ai corsi di geografia e di estetica nei Magisteri superiori femminili le diplomate in italiano o in storia e geografia, già insegnanti nelle scuole medie, che, desiderando di integrare il loro diploma a norma delle disposizioni del nuovo ordinamento dei Magisteri, si troverebbero altrimenti costrette a subire un grave sacrificio economico e insieme la perdita di un anno di servizio ».

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'istruzione, nell'intento di favorire le alunne già diplomate degli istituti superiori di magistero femminile in uno solo dei due rami (lettere o storia), ha concesso, in via transitoria, che esse possano aspirare ad una forma integrativa di esame di diploma senza presentazione di una nuova tesi ma con la discussione di due tesine nelle materie d'integrazione.

« Questa forma integrativa, di esame di diploma darà diritto alla sostituzione dell'antico diploma parziale con un nuovo diploma cumulativo.

« Il Ministero però ha dovuto porre come condizione alle aspiranti a tale diploma cumulativo, la iscrizione e la frequenza alle materie ed esercitazioni che sono specifiche nel ramo da esse precedentemente non seguito. In proposito non sono possibili eccezioni, essendo fondamentale negli ordinamenti scolastici che reggono le scuole superiori di magistero la frequenza ai corsi delle materie sulle quali le alunne dovranno sostenere una prova d'esame.

« *Il sottosegretario di Stato*

« **CELLI** ».

Conti. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere: a) come si conciliano coi criteri didattici, che anche recentemente lo indussero a rinviare al prossimo anno scolastico le nomine dei vincitori dei concorsi speciali e generali nelle scuole medie, le continue missioni di insegnanti nelle sedi di primaria importanza, missioni che compromettono quella continuità degli insegnamenti che è la prima condizione per un efficace profitto degli allievi e danneggiano gravemente gli interessi di molti professori fuori ruolo, che si trovano all'improvviso sbalzati lontano o che addirittura perdono il posto, e in modo

che sono spesso colpiti a caso i più anziani e i più valorosi; b) se non creda opportuno di disporre almeno che a questi insegnanti, che sono le vittime di un provvedimento intempestivo, che si poteva e si doveva evitare, si dia in ogni caso una congrua indennità in relazione col danno subito, e si consideri a tutti gli effetti, come compiuto l'anno di servizio, che forzatamente avessero dovuto interrompere ».

RISPOSTA. — « Le nomine dei vincitori dei concorsi speciali e generali nelle scuole medie sono state rimandate all'anno prossimo per evitare il gravissimo turbamento che sarebbe stato apportato a tutte le scuole d'Italia dal mutamento di insegnanti, nonchè il danno agli insegnanti stessi trasferiti, i quali, data la presente crisi edilizia, ben difficilmente avrebbero potuto trovare alloggi nelle nuove destinazioni.

« Ciò non poteva impedire che in taluni casi speciali, là dove particolari esigenze di famiglia lo richiedevano, l'Amministrazione si valesse della facoltà di procedere a missioni di insegnanti di ruolo vincitori di concorsi speciali. I casi limitati, nei quali dovevasi avere particolare considerazione agli interessi degli insegnanti di ruolo non hanno potuto portare grave turbamento agli studi.

« Quanto ai supplenti essi erano stati assunti sempre con la clausola della temporaneità del servizio e con la riserva della cessazione in caso di nomina di insegnante di ruolo: non può quindi parlarsi di una lesione di diritti, nè è possibile al Ministero, come vorrebbe l'onorevole interrogante, dare una speciale indennità, che non è consentita dalle leggi vigenti, a compenso del danno, o considerare come compiuto l'anno di servizio che essi hanno dovuto interrompere.

« *Il sottosegretario di Stato*

« **CELLI** ».

Corazzin. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere i motivi per i quali, mentre ai dipendenti delle Amministrazioni di Stato residenti a Treviso viene corrisposta l'indennità di disagiata residenza pari ad un terzo della indennità di missione, essa non viene invece corrisposta al personale civile dipendente dal Ministero della guerra ».

RISPOSTA. — « Il Ministero del tesoro stabilì fino dallo scorso anno, con provvedimento d'ordine generale, che al personale